



Un anno ricco di sfide e opportunità

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dalle sfide, ma si sono create anche delle opportunità. A causa della pandemia del coronavirus, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili non ha potuto né svolgere il suo lavoro di prevenzione, né offrire i servizi di consulenza e formazione abituali. L'impossibilità di contattare direttamente le/gli operatrici/tori del settore, le persone colpite e le comunità ha costituito una grande sfida. Per poter affrontare questa nuova situazione, le persone coinvolte hanno dovuto dare prova di grande flessibilità e coraggio.

La Rete si lascia alle spalle un anno emozionante e di successo. Da un lato, in vari Cantoni gli sforzi per lo sviluppo delle competenze in ambito di prevenzione, consulenza e assistenza sono stati significativi. Dall'altro, la Rete ha acquisito sempre più notorietà. Infine, abbiamo registrato un successo anche a livello politico: il rapporto della Confederazione sul postulato Rickli («Misure contro le mutilazioni genitali femminili») pubblicato a novembre 2020, a cui ha partecipato anche la Rete, sottolinea l'importanza dell'impegno della Svizzera contro le FGM/C (Female Genital Mutilation/Cutting) e invita i Cantoni a investire di più nella prevenzione, nell'assistenza e nella consulenza delle ragazze e donne vittime di questa pratica.*

Consulenza per vittime e operatrici/tori del settore: centro di consulenza nazionale

Il 2020 è stato un anno fuori dal comune sotto molti aspetti. Le richieste di consulenza sulle mutilazioni genitali femminili da parte delle ragazze e donne vittime e delle/degli operatrici/tori del settore sono comunque rimaste elevate. Il centro di consulenza nazionale della Rete ha quindi lavorato duramente per continuare a offrire le prestazioni di consulenza anche durante il confinamento iniziato a metà marzo.

Lo scorso anno le consulenti del centro di consulenza nazionale sono state contattate 134 volte – principalmente da operatrici/tori del settore, ma anche da ragazze e donne vittime di FGM/C. In prima linea, si trattava di domande di carattere generale sulle mutilazioni genitali femminili, su come gestire una situazione di pericolo o su come fornire aiuto in caso di problemi di salute (cfr. Fig. 1). Il centro di consulenza nazionale è stato ripetutamente contattato da genitori disperati, costretti a lasciare le proprie figlie nel Paese di origine, dove rischiavano di essere mutilate. L'accompagnamento di queste famiglie è alquanto complesso e non sempre è coronato dal successo, poiché il ricongiungimento familiare o il visto umanitario viene concesso soltanto in maniera molto restrittiva. In questi casi le nostre consulenti tentano di segnalare le ragazze a rischio alle ONG sul posto. Tuttavia, nei Paesi di origine spesso non vi è la possibilità di proteggerle in modo efficace. Questa situazione è estenuante e scoraggiante per tutte le persone coinvolte – ma soprattutto per i genitori e le ragazze a rischio.

Prevenzione nelle comunità di migranti

Dal momento che, a causa dell'emergenza sanitaria, gli eventi delle comunità non hanno potuto essere tenuti di persona come di consueto, a partire da marzo 2020 il lavoro di prevenzione ha dovuto essere reinventato e adeguato sia sul fronte dei metodi che dei contenuti. La Rete ha formato le sue moltiplicatrici affinché potessero sensibilizzare le loro comunità attraverso mezzi di comunicazione digitali – chiamate tramite WhatsApp, Zoom e Skype – anche per quanto riguarda il Covid-19. L'obiettivo di queste discussioni di gruppo online è rimasto tuttavia la prevenzione delle FGM/C. Con questa forma di lavoro a distanza con le comunità, nel 2020 è stato possibile raggiungere complessivamente 333 persone. Questo risultato è molto incoraggiante perché ha rilevato un potenziale che intendiamo sfruttare anche in futuro, in aggiunta agli eventi che prevedono una partecipazione di persona. Questa forma di lavoro di prevenzione ha un effetto secondario positivo poiché, essendo indipendente dal luogo, consente anche alle donne e agli uomini meno mobili di parteciparvi.

Per il lavoro nelle comunità, in alcune regioni, come ad esempio Basilea e San Gallo, sono stati trovati nuovi partner: i

Fig. 1: Temi delle richieste



centri d'integrazione cantonali e regionali. Soprattutto il Canton San Gallo, nonostante la pandemia, ha già una notevole esperienza nel campo della prevenzione nelle comunità, in particolare nella valle del Reno e nella città di San Gallo.

Sviluppi nelle regioni

Anche nel 2020 abbiamo perseguito il nostro obiettivo di istituire e potenziare nelle regioni la prevenzione e l'assistenza psicosociale e medica delle ragazze e donne vittime di FGM/C, ottenendo buoni risultati. In cinque regioni ci sono pertanto buone notizie.

Nel Canton **Berna**, il centro di salute sessuale del centro ospedaliero di Bienne in futuro fungerà da centro di consulenza regionale per le ragazze e donne vittime di FGM/C. Era prevista una formazione continua per le/gli operatrici/tori in loco, nonché un perfezionamento per ginecologhe/i e ostetriche. A causa della pandemia è stato necessario rimandarli nel 2021.

Nel giugno 2020 la Rete ha fornito una formazione continua sul tema FGM/C all'équipe di adobar, il centro di salute sessuale dei **Grigioni**. Il centro ha presentato una domanda al Cantone per essere riconosciuto come centro di consulenza regionale in materia di FGM/C e per ricevere un sostegno finanziario; al momento della pubblicazione del presente rapporto annuale questa domanda era ancora pendente.

Anche in **Turgovia**, il centro cantonale di salute sessuale ha deciso di fungere in futuro da centro di consulenza regionale. Il centro di consulenza parteciperà alla formazione dell'équipe di Bienne.

Nei Cantoni **Lucerna, Obvaldo e Nidvaldo** è stata intensificata la collaborazione con il centro di salute sessuale elbe ed è stata offerta una formazione continua per interpreti del settore.

Nell'estate 2020, si è tenuto a **Zurigo** un primo incontro della nostra Rete con le rappresentanti della Direzione cantonale della sanità. La Direzione cantonale della sanità



Congresso annuale dell'Associazione Ginevrina delle/degli Assistenti di studio medico (AGAM)



Corso CRS sul tema «Competenza transculturale» per studenti di medicina

si è espressa chiaramente favorevole a una collaborazione con la Rete e a un'integrazione del tema delle FGM/C nelle strutture cantonali. È prevista una tavola rotonda comune con i partner interessati non appena l'attuale situazione sanitaria lo permetterà.

Il 6 febbraio 2020, nel Canton **San Gallo**, attivisti e operatrici/tori del settore hanno organizzato un evento per inaugurare l'apertura del centro di consulenza regionale contro le mutilazioni genitali femminili della Svizzera orientale. La notevole presenza mediatica e il grande impegno profuso dalle persone coinvolte ha permesso di sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica della regione in merito alla problematica.

Formazione delle/degli operatrici/tori del settore: trasmettere conoscenze e materiale informativo

Le/gli operatrici/tori del settore sanitario, sociale e dell'asilo svolgono un ruolo chiave quando si tratta di individuare le bambine a rischio di FGM/C o di aiutare chi ne è già stata vittima. Non sempre si dispone tuttavia delle conoscenze necessarie su questa tematica tanto specifica, poiché in molti corsi di formazione o perfezionamento il tema delle FGM/C viene trattato di rado o soltanto marginalmente. È pertanto importante sensibilizzare le/gli operatrici/tori del settore in questo senso. Con i suoi perfezionamenti e i contributi specialistici, lo scorso anno la Rete ha raggiunto circa 200 operatrici/tori di vari ambiti professionali.

La pubblicazione delle linee guida «Weibliche Genitalbeschneidung und Kinderschutz» (Mutilazioni genitali femminili e protezione dell'infanzia, disponibile solo in tedesco e francese) lo scorso 6 febbraio 2020 ha costituito un'importante pietra miliare. Le linee guida trasmettono informazioni sulla tematica e offrono un aiuto pratico. Sono rivolte alle/agli operatrici/tori del settore che si occupano di potenziali bambine a rischio o già vittime. Queste linee guida sono state redatte perché la Rete è ripetutamente confrontata con casi relativi

alla protezione dell'infanzia: le/gli operatrici/tori del settore devono affrontare il tema delle mutilazioni genitali femminili ma non si sentono abbastanza informati. Questo è quanto confermano anche i risultati di un sondaggio condotto presso le Autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) nel quadro del rapporto sul postulato Rickli.

Piattaforma informativa e relazioni pubbliche

Il sito www.mutilazioni-genitali-femminili.ch serve a rendere visibili le attività della Rete e a sensibilizzare e mettere in contatto le ragazze e donne vittime di FGM/C e le/gli operatrici/tori del settore. Anche nel 2020 l'interesse per la piattaforma informativa è aumentato ulteriormente. Rispetto all'anno precedente, il numero di consultazioni è cresciuto in modo considerevole dell'88%. Anche quest'anno la piattaforma è stata ampliata con altre funzioni: per esempio è stato possibile allestire una rassegna stampa che rispecchia l'interesse mediatico della Svizzera in tema di mutilazioni genitali femminili.

In particolare, intorno al 6 febbraio 2020, giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili, i media hanno ripreso ampiamente l'argomento. La Rete è stata espressamente nominata in 22 contributi e le sue rappresentanti sono comparse in vari media. Anche il lancio del centro di consulenza contro le mutilazioni genitali femminili nella Svizzera orientale, il 6 febbraio, e il 10° anniversario dell'ambulatorio FGM/C presso l'ospedale universitario di Ginevra, hanno suscitato grande interesse mediatico.

Una pietra miliare per i principi fondamentali della Rete è stata la pubblicazione del rapporto del Consiglio federale in ottemperanza del postulato Rickli «Misure contro le mutilazioni genitali femminili» a novembre 2020. La Rete ha accompagnato questo importante momento con una presa di posizione e un comunicato stampa. Il Consiglio federale ha constatato nel suo rapporto che sussiste tuttora un chiaro bisogno d'intervento nella prevenzione e nell'assistenza in



Evento di prevenzione sul tema
«La salute delle donne ai tempi del coronavirus»

materia di FGM/C e ha riconosciuto il lavoro svolto finora dalla Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili, che intende cofinanziare per altri due anni e mezzo.

Contribuire alla creazione di una rete nazionale e internazionale

Se si vuole fornire una consulenza e un'assistenza medica di qualità a ragazze e donne a rischio o vittime di FGM/C, sono indispensabili un costante perfezionamento e buone conoscenze delle offerte presenti sul territorio. Gli incontri annuali dei gruppi di accompagnamento forniscono di certo un ottimo contributo. In questa occasione, le/gli operatrici/tori del settore possono scambiarsi opinioni e, grazie agli input specialistici di UNICEF Svizzera e Liechtenstein, possono avere una panoramica delle discussioni sul tema della FGM/C a livello nazionale e internazionale. Agli incontri dei gruppi di accompagnamento di settembre 2020 sono stati invitati per la prima volta tutti i centri di consulenza regionali. Questo invito su ampia scala ha dato i suoi frutti: mai prima d'ora operatrici/tori provenienti da così tante regioni della

Svizzera erano presenti ad un incontro. Infine, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili collabora attivamente con organi e reti nazionali e internazionali, come ad esempio la rete della società civile della Convenzione di Istanbul, che accompagna in Svizzera l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. In questa convenzione le FGM/C vengono menzionate esplicitamente. A livello internazionale vi sono anche scambi regolari con la rete europea END FGM.

Uno sguardo al futuro

Abbiamo alle spalle un anno nel quale tutto ciò che avevamo dato per scontato ha dovuto essere reinventato. Ma le sfide comportano sempre anche delle opportunità. La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili sfrutterà pertanto anche in futuro i canali digitali – sia per offrire perfezionamenti e creare un legame tra le/gli operatrici/tori del settore di varie regioni, sia per collaborare preventivamente con le comunità interessate.

Guardiamo fiduciosi al futuro, poiché il prolungamento del mandato di due anni e mezzo sino alla fine del 2023 offrirà alla Rete l'opportunità di promuovere ulteriormente il suo impegno contro le FGM/C. Per fare ciò abbiamo bisogno del sostegno dei Cantoni. Devono essere messi a disposizione più fondi per consolidare e radicare le numerose iniziative in ambito di consulenza, prevenzione e assistenza medica delle ragazze e donne vittime di FGM/C nelle varie regioni della Svizzera. Particolare attenzione va rivolta all'attuazione delle raccomandazioni formulate dal Consiglio federale nel suo rapporto sul postulato Rickli.

* Il rapporto relativo al postulato Rickli nonché la presa di posizione della Rete sono disponibili sul nostro sito: <https://www.mutilazioni-genitali-femminili.ch/rete/mutilazioni-genitali-femminili/la-situazione-in-svizzera>

Consulenza e informazione per operatrici/tori del settore e ragazze e donne vittime di FGM/C:

Caritas Svizzera

Simone Giger, Denise Schwegler
Telefono 041 419 23 55
sgiger@caritas.ch, dschwegler@caritas.ch

info@mutilazioni-genitali-femminili.ch
www.mutilazioni-genitali-femminili.ch

Impressum

Redazione: Denise Schwegler e Simone Giger, Caritas Svizzera
Foto: Marisa Birri, Simone Giger, Aicha Ali